



OSPEDALI RIUNITI VILLA SOFIA - CERVELLO

16 FEBBRAIO 2016

RASSEGNA STAMPA



L'addetto Stampa
Massimo Bellomo Ugdulena



● **Garibaldi**

Primo soccorso, lezione coi medici del Cervello

●●● Seguire stili di vita corretti per prevenire le malattie cardiovascolari già dall'età adolescenziale. È l'obiettivo dell'iniziativa "Lezione di cuore" che si è tenuta nei giorni scorsi al liceo classico Garibaldi. L'evento rientra nell'ambito di "Cardiologie aperte", campagna di sensibilizzazione nazionale promossa dalla Fondazione "Per il tuo cuore" e dall'Associazione nazionale medici cardiologi (Anmco), che coinvolge diverse strutture cardiologiche italiane in visite, consulenze e conferenze. L'Azienda Villa Sofia-Cervello ha aderito all'iniziativa e ha formato gli studenti del secondo anno del Liceo Garibaldi grazie al contributo della dottoressa Giovanna Geraci, cardiologa dell'Ospedale Cervello e componente del Direttivo nazionale dell'Anmco. Una parte della mattinata è stata dedicata alla sensibilizzazione al "primo soccorso". Con l'ausilio di manichini-simulatori i ragazzi sono stati dunque messi nelle condizioni di provare di persona le manovre salva vita. (*SARA*)



● **Cassazione**

Villa Sofia, interdetto il direttore

●●● La Cassazione ha confermato la misura interdittiva della sospensione dai pubblici uffici per la durata di sei mesi nei confronti di Maria Concetta Martorana, direttore sanitario dell'ospedale palermitano Villa Sofia, e presidente della commissione Procedimenti Disciplinari del comparto dirigenza medica dello stesso ospedale, «colpevole» di non aver preso misure disciplinari nei confronti del dottor Matteo Tutino. Il camice bianco, medico personale del governatore siciliano Rosario Crocetta, aveva omesso di attestare nelle schede operatorie da lui redatte che a due interventi di chirurgia estetica aveva partecipato un medico non autorizzato. La dottoressa Martorano pur essendo al corrente di queste «irregolarità» non aveva azionato alcuna procedura disciplinare nei confronti di Tutino e si era resa responsabile di «inerzia mantenuta dopo essere venuta a conoscenza dei fatti» con la sentenza 6275 della Sesta sezione penale, la Cassazione ha respinto il ricorso della dottoressa confermando l'ordinanza emessa dal tribunale di Palermo il 20 ottobre 2015.



LOGIN REGISTRATI CAMBIA HOME CONTATTI NEWSLETTER PUBBLICITÀ -A A+

Cerca nel sito



LIVESICILIA

Fondato da Francesco Foresta



Martedì 16 Febbraio 2016 - Aggiornato alle 09:49

HOME CRONACA POLITICA ECONOMIA CUCINA LAVORO SALUTE FOTO VIDEO METEO Caltanissetta*

LIVESICILIA PALERMO LIVESICILIA CATANIA LIVESICILIA SPORT TRAPANI AGRIGENTO MESSINA CALTANISSETTA ENNA RAGUSA SIRACUSA

Home > Caso Tutino, dirigente sospesa Provvedimento definitivo

PALERMO

Caso Tutino, dirigente sospesa Provvedimento definitivo

Lunedì 15 Febbraio 2016 - 18:31
Articolo letto 2.166 volte

La sentenza della Cassazione nei confronti del ricorso presentato da Maria Concetta Martorana, ex dirigente dell'ospedale Villa Sofia.

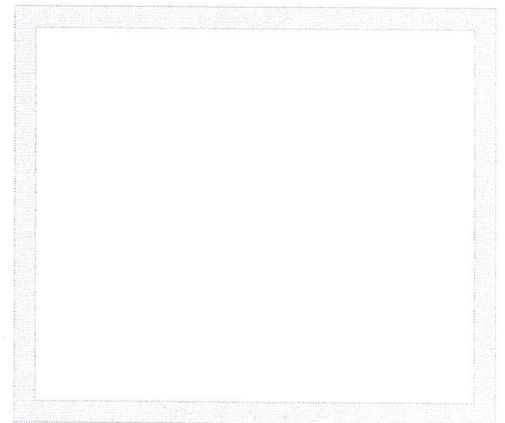
Medico, come Sceglierlo

Sai come funziona la nostra Sanità? Scoprillo nella Guida Altroconsumo!



Cosa leggono i tuoi amici?

Abilita la lettura sociale



CONDIVIDI QUESTO ARTICOLO

0 3
G+1

VOTA

2 COMMENTI

5/5
1 voto

+ PREFERITI

STAMPA

A partire da
85,12 €

Nhow Milano

Consulenza Legale Online

25 professionisti nella consulenza legale e assistenza giudiziaria



ROMA - La Cassazione ha confermato la misura interdittiva della sospensione dai pubblici uffici per la durata di sei mesi nei confronti di Maria Concetta Martorana, direttore sanitario dell'ospedale palermitano Villa Sofia, e presidente della commissione Procedimenti Disciplinari del comparto dirigenza medica dello stesso ospedale, 'colpevole' di non aver preso misure disciplinari nei confronti del dottor Matteo Tutino. Il camice bianco, medico personale del governatore siciliano Rosario Crocetta, aveva omesso di attestare nelle schede operatorie da lui redatte che a due interventi di chirurgia estetica aveva partecipato un medico non autorizzato. La

dottorosa Martorano pur essendo al corrente di queste "irregolarità" non aveva azionato alcuna procedura disciplinare nei confronti di Tutino e si era resa responsabile di "inerzia mantenuta dopo essere venuta a conoscenza dei fatti" con la sentenza 6275 della Sesta sezione penale, la Cassazione ha respinto il ricorso della dottorosa confermando l'ordinanza emessa dal tribunale di Palermo il 20 ottobre 2015.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



GLI ULTIMI VIDEO



PALERMO

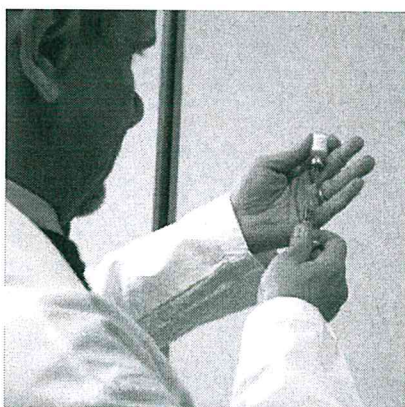
a Palermo

I posti vacanti nelle aziende sanitarie e negli ospedali della Sicilia

di GIUSI SPICA



15 febbraio 2016



LA SANITÀ siciliana torna ad assumere, a sei anni dall'ultimo maxi-concorso mai portato a termine. Dalla ricognizione dell'assessorato, sono 8.806 i posti vacanti nelle aziende sanitarie e ospedaliere dell'Isola. La fetta più ampia (6.198 posti) riguarda infermieri, tecnici e amministrativi, il resto (2.608) medici. Ma non tutti i posti liberi sulla carta lo sono davvero: almeno la metà sono già coperti da personale a tempo. Ed è proprio ai precari storici che la legge riserva una corsia preferenziale. L'informata prevede quattro tappe: "I primi - spiega l'assessore Gucciardi - saranno i vincitori dei vecchi

concorsi congelati, poi tocca ai contrattisti e ai sanitari "emigrati" che vogliono tornare, infine spazio alle nuove leve".

Scegli una città

Palermo

Scegli un tipo di locale

TUTTI

Inserisci parole chiave (facoltativo)

ILMIOLIBRO

E



TOP EBOOK
Vita da commessa
di Laura Tanfani



LIBRI E EBOOK
L'imperialismo globale grande crisi
di Ernesto Screpanti

[La rivoluzione del libro che ti stampi da solo. Crea il tuo libro e il tuo ebook, vendi e guadagna](#)

[Guide alla scrittura](#)

[Concorsi letterari e](#)

[iniziative per autori e lettori](#)

A 199€ AL MESE
TAN FISSO 4,00% TEAG 5,61%.

BMW Serie 2 Active Tourer

Dettagli dell'offerta

LOGIN REGISTRATI CAMBIA HOME CONTATTI NEWSLETTER PUBBLICITÀ -A A+ Cerca nel sito

COLONSCOPIA VIRTUALE

LIVESICILIA

COLONSCOPIA VIRTUALE

Fondato da Francesco Foresta

Martedì 16 Febbraio 2016 - Aggiornato alle 09:31

HOME CRONACA POLITICA ECONOMIA CUCINA LAVORO SALUTE FOTO VIDEO METEO Siracusa16°
LIVESICILIA PALERMO LIVESICILIA CATANIA LIVESICILIA SPORT TRAPANI AGRIGENTO MESSINA CALTANISSETTA ENNA RAGUSA SIRACUSA

Home > Politica > L'Asp della discordia, Digiaco... contro Candela La guerra della Sanità che spacca il Pd

IL DEPUTATO CONTRO IL MANAGER



L'Asp della discordia, Digiaco... contro Candela La guerra della Sanità che spacca il Pd

Martedì 16 Febbraio 2016 - 06:00 di Accursio Sabella

SEGUI

Articolo letto 2.976 volte

Il presidente della Commissione Salute all'Ars sferra un attacco contro il direttore generale dell'Azienda sanitaria palermitana (*a sinistra nella foto*) che l'aveva a sua volta denunciato più di un anno fa. E le polemiche dividono ancora una volta il Partito democratico.

 <p>NH Palermo Meilleur Prix Garanti 85,12 € Prenota</p> <p>nh-hotels.it</p>	 <p>NH Bologna De La Gare Le plan parfait pour votre prochaine escapade. 78,66 € Prenota</p>
---	--

CONDIVIDI QUESTO ARTICOLO

32 Tweet 0 4
Condividi G+1

VOTA 6 COMMENTI

5/5 1 voto

PREFERITI STAMPA



VIVA L'ITALIA
LA GRANDE MUSICA ITALIANA
CAPITAL

REGALATI E REGALA
LA GRANDE MUSICA ITALIANA,
ORA A PREZZI SPECIALI!
APPROFITTA SUBITO

NH Palermo

A partire da

NH Torino Santo Stef...

A partire da




WWW.MACALUSOPAT

COALMA DAL 1772

PALERMO - Accuse, esposti in Procura, dubbi su appalti milionari. E adesso, anche il caos politico, con la nuova "spaccatura" tutta interna al Pd. Risultato dell'ultimo capitolo della guerra tra il presidente della Commissione Salute all'Ars Pippo Digiaco... e il direttore generale dell'Asp di Palermo Antonio

Tag
candela, digiaco..., pd

VIDEO POLITICA

Candela. Ad accendere l'ultima miccia, il politico del Pd che ha parlato di gestione "ridicola" dell'Asp 6 di Palermo, puntando chiaramente l'indice contro il manager. Un manager, però, apertamente difeso da un altro pezzo del Pd. Quello rappresentato dalla capogruppo Alice Anselmo, più vicina all'area "renziana" (cioè "faraoniana") dei

Dem: "Con lui all'Asp ottimi risultati".

Ma oggi Digiaco rincarare la dose: "Mi sorprende, ma fino a un certo punto, - dice - questo timore reverenziale nei confronti di un sistema di gestione affatto 'normale' dell'Asp di Palermo. Mi sorprende e mi preoccupa il comunicato della mia presidente del gruppo che prontissimamente interviene a difesa dei vertici dell'Asp di Palermo senza neanche interpellarmi. Il dottore Candela, che si fa paladino della trasparenza, che strombazzava ai quattro venti la propria moralità, che appena appena disturbato - prosegue Digiaco - minaccia denunce e tutti denuncia per intimidire chi vuole vederci chiaro nelle carte facendo il proprio dovere politico per cui è stato eletto dal popolo sovrano, francamente non mi ha intimidito e continua a non intimidirmi, lui e i suoi amici politici".

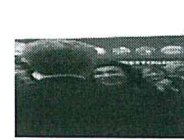
Un attacco durissimo. Che Candela, contattato da Livesicilia, ha preferito non commentare. Ma quello di Digiaco è solo l'ultimo capitolo, dicevamo. Di una guerra senza esclusione di colpi. Che ha coinvolto anche le Procure. Poco meno di un anno fa, infatti, Digiaco in commissione Sanità informava i colleghi deputati di aver ricevuto un avviso di garanzia. L'accusa dei pm è quella di turbativa d'asta. E riguarda una mega-gara sull'efficientamento energetico da 120 milioni di euro. Una gara attorno alla quale il deputato aveva sollevato forti perplessità. Sia sul risparmio stimato dai vertici dell'Asp, sia sul vincolo in favore della ditta vincitrice (13 anni). Da quelle accuse, però, uscì fuori un esposto di Candela. Da quella denuncia, ecco anche le indagini su Digiaco.

"Da mesi - insiste però il parlamentare - ho chiesto all'assessorato quale fine avesse fatto la gara d'efficientamento energetico per 126 milioni di euro definita da Candela magnifica perché "aderente a Kioto" e da me ritenuta uno spreco enorme. Nulla, non se ne sa nulla. Per inciso, cambiando argomento, da mesi ho chiesto pure come mai la convenzione Ismett da oltre cento milioni di euro non sia passata dalla commissione sanità per il parere obbligatorio. Tanta velocità con Ismett, tanta lentezza con l'Oasi di Troina che sta fallendo nel silenzio generale". E dietro il riferimento a Ismett, una chiara frecciata a chi, tra gli esponenti politici del Pd, ha maggiormente sponsorizzato in questi mesi l'Istituto trapianti, cioè il sottosegretario Davide Faraone.

Ma non è Faraone il vero obiettivo di Digiaco: "Materiali terrificanti - racconta - sono confluiti in commissione: vertici sanitari non conferibili prima esaltati come scelte adamantine, poi, dopo qualche ora, precipitosamente cacciati e rimossi quasi fossero appestati, quando l'evidenza dei fatti ha sgretolato sbandierate certezze sempre condite da minacce di querela a chiunque solo si azzardasse a chiedere chiarimenti". E il riferimento va alle vicende dei direttori sanitario e amministrativo dell'Asp di Palermo, Giuseppe Noto e Antonio Guzzardi, via dall'incarico dopo le denunce dei sindacati sull'insussistenza dei titoli. "Qui - incalza Digiaco - non si trattava d'individuare compagni del cuore con cui giocare a mosca cieca, ma figure apicali della più grande Asp d'Italia, dove personaggi che non avevano e forse tuttora non hanno i crismi della conferibilità hanno firmato e firmano tonnellate di atti viziati d'illegittimità per provvedimenti di miliardi di euro che riguardano milioni di prestazioni sanitarie: cioè la salute dei cittadini. Stiamo parlando di salute, non di frigoriferi o macchinette di caffè".

Ma Digiaco allunga nuove ombre sull'Asp: "E' pervenuto altro materiale - dice - su cui non posso riferire, direttamente girato alla Commissione Antimafia e a chi di dovere, i cui contenuti, spero, per il buon nome della Sanità siciliana, non corrispondano al vero". Ma ovviamente, la guerra di Digiaco ha anche un risvolto politico. Non a caso il deputato fa subito riferimento al suo partito che lo ha, di fatto, contraddetto attraverso le parole della capogruppo. "Chi e quale politica - chiede infatti Digiaco - ha interesse a proteggere tutto questo? Chi e quale politica tenta di stendere un silenzio omissivo su tali fatti, minimizzandoli e definendoli 'episodi gestionali'. Quale cerchio o cerchiobottismo intende addomesticare tali episodi nel silenzio accomodante e complice? Che ci sia sotto sotto il solito progettino dei 'compagnetti' dell'antimafia di facciata? Oppure vogliamo instaurare il conformismo di hegeliana memoria, cioè la notte delle vacche nere, in cui tutte le vacche sono nere, anche le bianche?".

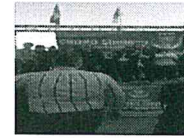
Di certo c'è che sul nome di Candela si sta spaccando il Partito democratico. E che buona parte del Pd non la pensi come Digiaco è confermato da un fatto che filtra direttamente dall'Asp di Palermo. Il giorno precedente alle prime esternazioni del presidente della commissione Salute, infatti, l'assessore alla Sanità Baldo Gucciardi, ex capogruppo del Pd di area renziana, ha conferito a Candela un encomio. Un riconoscimento legato agli interventi sugli appalti che avrebbero consentito il recupero di milioni di euro, all'internalizzazione delle commissioni invalidi, alle iniziative dell'azienda come quella di "Asp in piazza". "Da tempo - denuncia invece Digiaco - abbiamo segnalato che a Palermo e non solo in ambito sanitario, si registra un clima insopportabile. Risultato? Silenzio assoluto o 'annacamenti'. Evidentemente, dobbiamo aspettare un altro caso Villa Sofia, segnalato già due anni or sono e molto prima dei noti disastrosi epiloghi, per poi mettere in scena le note pantomime del tipo: 'Ma com'è potuto accadere?'. Ciò che mi preoccupa - prosegue - è che gli immensi sforzi fatti con Lucia Borsellino vengano vanificati per leggerezza o insipienza. Teste d'uovo all'interno dell'assessorato che fanno il bello e cattivo tempo, il caporalato che riemerge nel 118, il disastro nei rapporti con la medicina convenzionata, il fallimento delle sperimentazioni gestionali, la mobilità passiva per centinaia di milioni



Agrigento, la festa al comitato elettorale di Fretto



Salvini contestato a Gela



Giorgia Meloni, i tifosi dell'Akragas e il comizio 'impossibile'...



"Il testo della manovra? Non lo conosco"



Delirio sul viadotto Ilmiera: «Già entrambe le carreggiate» » ARCHIVIO



Formazione professionale, Palazzo d'Ass

ULTIMI COMMENTI

16 Feb 08:20

DMF su *L'Asp della discordia, Digiaco contro Candela La guerra della Sanità che spacca il Pd*

16 Feb 08:19

La Voce su *"La Sanità non è solo questione di titoli"*

16 Feb 08:06

rufus su *Intimidazione alla guardia medica Crocetta: "Un episodio grave"*

16 Feb 08:00

Aurelio su *Lapiana: "Perché me ne vado" Raimondo: "Disagi per il canile"*

16 Feb 07:58

Marianna su *"La casa dei miei non è stata sanata" Cinque chiede scusa sul blog MSS*

I Più Letti I Più Commentati

Oggi Settimana Mese

Palermo, il morto è "Cosa nostra" La mafia vieta le agenzie funebri **(10.203)**

Scontro Ciaccio-Panepinto Fotogrammi di una rissa all'Ars **(9.428)**

La mafia dei polli allo spiedo Quando il girarrosto è Cosa nostra **(8.695)**

Orlando vara il mini rimpasto In giunta Marino e Rizzo, Dolce alla Rap **(7.813)**

Cade a scuola e muore Ecco perché **(6.761)**

Un fantasma di nome Crocetta **(6.134)**

L'architetto, il dirigente, il docente I nuovi fedelissimi di Orlando **(5.569)**

"La Sanità non è solo questione di titoli" **(5.451)**

Neonata muore durante un cesareo **(5.117)**

Esplosi fuochi d'artificio per le esequie del cognato del boss **(5.070)**

di euro rispetto a specialità che hanno avuto esiti fallimentari, anziché produrre attività politiche e gestionali adeguate, mi pare producano irritazioni perché i manovratori - conclude Digiacomo - non vogliono essere disturbati". E la denuncia ha già ottenuto un risultato: il Pd si è spaccato un'altra volta.
© RIPRODUZIONE RISERVATA

TI POTREBBERO INTERESSARE ANCHE



Sanità, scontro Crocetta-Digiacomo



Auto nuove, incredibili offerte ed innovativi modelli. Guarda.



Indagato Pippo Digiacomo Si scontrò con Crocetta e Candela



"Via la gara da 160 milioni" La denuncia Crocetta-Borsellino



Dentisti in Croazia. Spiegato il fenomeno del turismo dentale!



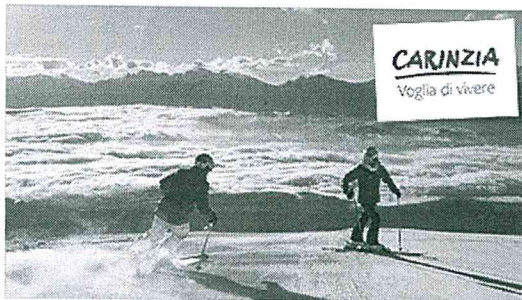
Aliquò e il 'fallimento' del 118 "Non si vuole che Seus funzioni"



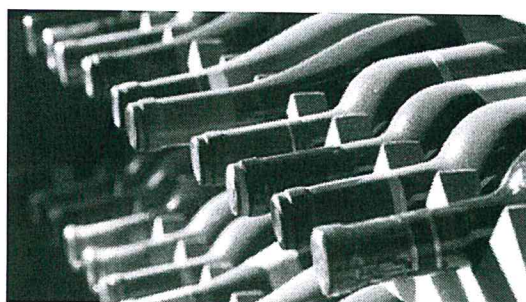
Asp, Cracolici contro Candela Polemica sui microinfusori



"Fatture gonfiate per le protesi Truffa milionaria all'Asp 6"



Il bello dello sci è il sano calore della zona di Villach. Da € 38 p.p a notte.
Sci e piaceri termali



I Vini e gli Champagne dell'eccellenza secondo Robert Parker
Callmewine

SANITÀ. Un genitore: «Non può esserci uniformità, i ragazzi hanno taglie ed esigenze diverse». La replica: «Questo sistema ci fa risparmiare due milioni e mezzo»

«Prodotti scadenti», mamme in rivolta all'Asp

● Lamentano la scarsa qualità di pannolini e faldoni consegnati a domicilio. L'azienda: requisiti rispettati, ma verificheremo

Il sistema scelto dall'Asp tendeva a evitare il disagio di dovere acquistare i prodotti in farmacia, e allo stesso tempo omogeneizzare il servizio, che talvolta lasciava aperti spiragli a operazioni poco trasparenti.

Monica DiIberti

●●● Lo avevano preannunciato e sono arrivati puntuali all'appuntamento in via Cusmano, «armati» dei pannolini e dei faldoni della «discordia». Sono alcuni genitori di bimbi, ragazzi e anche adulti disabili che, rivolgendosi a «Ditelo a Rgs», protestano per la scarsa qualità degli ausili e presidi che, dal primo febbraio, l'Asp consegna direttamente a domicilio. Un sistema scelto per evitare il disagio di dover andare ad acquistare i prodotti in farmacia, ma anche per omogeneizzare il servizio, che talvolta lasciava aperto uno spiraglio ad operazioni non del tutto chiare e trasparenti. Una decisione però che non è piaciuta a tutti.

La pacifica manifestazione di ieri sotto la direzione generale dell'Azienda sanitaria provinciale è scattata a causa della qualità dei pannolini offerti: rispetto a quelli precedenti, sono più spessi e hanno una grande parte cerata che avvolge addome e schiena, certamente non favorendo la traspirazione. Sembrava che già si sia verificato qualche caso di dermatite da contatto e anche di micosi, situazioni che col caldo potrebbero peggiorare. E la distribuzione è appena partita: è bastato testare qualche campione. «Mio figlio ha 31 anni e ha preso i funghi - racconta una mamma -. È rimasto bagnato. I pannolini che arrivano a casa non sono molto assorbenti».



La protesta delle mamme di figli disabili alla Asp di via Giacomo Cusmano (FOTO FUCARINI)

L'altro problema è proprio quello dell'assorbenza. La legge infatti prevede che siano distribuiti pannolini caratterizzati da «due gocce», cioè con un'assorbenza media, mentre molti utenti avrebbero necessità di tre o quattro gocce. L'Asp distribuisce un solo tipo di prodotto, che comunque, secondo l'Azienda, risponde ai requisiti richiesti: altrimenti non sarebbe neanche stato inserito nella gara d'appalto. «Non può esserci un pannolino uguale per tutti - incalza Antonina Nangano - perché ogni bambino ha una pelle diversa o una necessità differente. Vogliamo avere di nuovo facoltà di scegliere». «Ho una bimba di 6 anni - fa eco un'altra mamma -, ma si passa dal-

la misura S a quella M-L, troppo grande. Mia figlia rischia di bagnarsi più volte al giorno». «Noi chiediamo di tornare alla situazione precedente e cioè di potere scegliere il pannolino più idoneo alle esigenze dei nostri figli, anche a costo di pagare una differenza di prezzo, come già molti di noi facevano», hanno scritto a «Ditelo a Rgs» Giuseppe e Antonella D'Alessandro. Ma c'è dell'altro. «Ho ritirato l'ultima fornitura il 9 gennaio - spiega Luigi Berbeglia, che ha chiamato il Giornale di Sicilia -, un mese dopo sono tornato in farmacia e solo allora mi hanno detto del nuovo sistema. Ho telefonato alla ditta che mi ha risposto che in paio di giorni avrei ricevuto i pannolini: ad oggi

sono ancora scoperti».

«I pannolini - si legge in una nota dell'Asp - sono in possesso di elementi qualitativi superiori a quelli fissati dal nomenclatore. La competente struttura di assistenza riabilitativa sta monitorando attentamente la situazione ed è pronta a valutare tutti quei casi particolarmente critici che necessitano, nel rispetto dell'appalto, di soluzioni condivise. Il quantitativo di pannolini distribuito rispetta quanto previsto dal nomenclatore e dalle prescrizioni mediche». «Questo sistema - ha sottolineato incontrando le mamme il neo direttore amministrativo, Salvatore Strano - consente di risparmiare due milioni e mezzo di euro». (11007)

SANITÀ. Ignoti entrano di notte nella sede della direzione generale: porte divelte, vetri rotti, computer gettati a terra, armadietti forzati e medicine sparse ovunque

Caltanissetta, raid negli uffici dell'Asp Devastazione in sessanta stanze

● Crocetta: «Queste intimidazioni non riusciranno a fermare il cambiamento in corso per offrire servizi migliori ai cittadini»

«I malviventi avrebbero portato via solo poche centinaia di euro, ma sul pavimento hanno lasciato tantissime banconote, forse per indicare che l'azione non è stata condotta ai fini del furto. Il manager Iacono: «Una violenza che non riesco a giustificare».

Rita Cinardi
CALTANISSETTA

●●● Un raid vandalico di gigantesche proporzioni è condotto con grande violenza ai danni dell'Azienda sanitaria provinciale di Caltanissetta. Nella notte tra domenica e lunedì ignoti hanno letteralmente devastato gli uffici della palazzina B di via Giacomo Cusmano, dove ha sede la direzione generale dell'Asp, mettendo a soqquadro e distruggendo una sessantina di stanze.

Difficile al momento quantificare i danni, che sono comunque notevoli. Allo stesso tempo appare difficile anche comprendere il motivo dell'azione vandalica, visto che i malviventi avrebbero portato via soltanto poche centinaia di euro nonostante poi, sul pavimento, siano state rinvenute tantissime banconote, forse lasciate lì proprio a indicare che l'azione non è stata condotta ai fini del furto. Per il momento comunque si tratta solo di ipote-

si e dagli investigatori non viene tralasciata alcuna pista.

Ad accorgersi ieri, nelle prime ore della mattinata, di quanto era accaduto sono stati gli stessi dipendenti dell'Asp, che hanno allertato il 113. Incredibile la scena che si è presentata ai loro occhi: porte divelte, vetri rotti, computer scaraventati per terra, armadietti forzati e medicinali sparsi ovunque. Anche i lunotti posteriori di due auto di proprietà dell'Asp, una Fiat Panda e una Fiat Punto, posteggiate nel cortile, sono stati mandati in frantumi. Sul posto sono intervenuti i poliziotti della sezione Volanti della questura di Caltanissetta e gli agenti della Scientifica che hanno effettuato un lunghissimo sopralluogo - proseguito poi anche nel pomeriggio - per rilevare eventuali impronte digitali e reperire gli attrezzi sparsi sul pavimento e, verosimilmente, utilizzati ai fini dello scasso, tra cui un piccone, un grimaldello e uno scalpello, rinvenuti sul davanzale della porta finestra usata dai vandali per garantirsi l'accesso.

Ieri pomeriggio intanto il prefetto di Caltanissetta, Maria Teresa Cucinotta, ha convocato il comitato per l'Ordine e la sicurezza pubblica al fine di adottare delle strategie per garantire una maggiore sicurezza. Nel pomeriggio tantissimi gli at-

testati di solidarietà dal mondo della politica. «Sono profondamente indignato per gli atti di vandalismo avvenuti questa notte negli uffici dell'Asp di Caltanissetta - ha dichiarato il presidente della Regione Rosario Crocetta - ma sono sicuro che l'intento intimidatorio degli atti avvenuti non fermerà il cambiamento in atto che mira ad offrire servizi sempre più efficienti ai cittadini. La solidarietà mia e dell'assessore alla Salute Baldo Gucciardi, a tutto il management e agli operatori che ogni giorno lavorano per migliorare l'efficienza dei servizi, garantendo legalità e trasparenza». Una nota è arrivata anche dall'assessore regionale alla Famiglia, Gianluca Micciché. «Particolare vicinanza al direttore generale Carmelo Iacono - ha dichiarato Micciché - che con la sua opera rinnovatrice ha messo in atto un percorso virtuoso. Le istituzioni saremo al fianco dei vertici dell'Asp a sostegno ed incoraggiamento per continuare il proficuo lavoro in atto. Confido nelle forze dell'ordine affinché si possa fare luce al più presto sul vile atto criminale».

Secco il commento del manager dell'Asp Carmelo Iacono, che ha definito il raid vandalico come «un atto fatto con violenza, una violenza che non riesco a giustificare». (RIC)



La polizia all'interno degli uffici dell'Asp di Caltanissetta dopo il raid di domenica notte. (FOTO RIC)

IL PRECEDENTE DI PALERMO. Il presidente della Regione: episodio da non sottovalutare
La bomba carta nella guardia medica: pioggia di solidarietà

●●● L'ultimo atto di una lunga serie di azioni dal sapore fortemente intimidatorio a danno dell'Asp di Palermo. Anche se ancora gli investigatori sono al lavoro, la bomba carta esplosa sabato sera davanti alla guardia medica di Partanna Mondello, a Palermo, sembra essere proprio questo: la punta di un iceberg, fatto di minacce, danneggiamenti, furti, colpi di pistola, sabotaggi. «Poteva essere colpito anche il medico di turno, che per fortuna è rimasto illeso, ma è un episodio di una gravità enorme che non va sottovalutato», ha scritto in una nota il presidente della Regione, Rosario Crocetta, che ha telefonato al direttore generale dell'Asp, Antonio Candela. «L'atmosfera non è certo rilassante - commenta Bal-

do Gucciardi, assessore regionale alla Salute -, ma abbiamo piena e incondizionata fiducia nelle forze dell'ordine per capire la matrice di questo gesto e di quello di Caltanissetta. Noi continuiamo a lavorare. Eppure, stando ai sindacati, all'interno dell'Azienda sanitaria non si avvertono timori particolari, almeno tra i lavoratori. «Tra i dipendenti non si registrano paure - dice Vincenzo Munafò, segretario regionale della Fials -. Secondo noi, la bomba carta non era un messaggio per la direzione generale, quanto piuttosto il frutto del comportamento troppo corretto di qualche medico che a qualcuno non è piaciuto». «Non sappiamo se l'episodio sia collegato alla direzione - aggiunge Gaetano Maz-

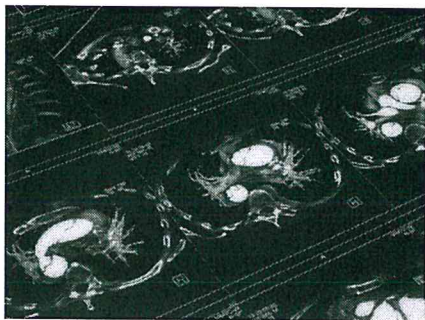
zola, segretario aziendale della Cisl -. La vicenda delle macchinette del caffè (all'ospedale Ingrassia c'era un sistema di furto dell'energia elettrica collegato ai distributori, stoppato dal manager, ndr) è stata importante. Però la lotta agli sprechi va fatta insieme ai dipendenti». A Candela sono arrivate diverse manifestazioni di solidarietà e sostegno alla sua attività, improntata sulla legalità: dal segretario generale della Cisl Fp Sicilia, Gigi Caracausi, al deputato regionale di Sicilia Futura, Edy Tamajo, dal presidente del gruppo Pd all'Ars, Alice Anselmo, al deputato regionale dell'Ncd e componente della commissione regionale antimafia, Pietro Alongi. Solidarietà anche dai medici del 118. (MOD) MONICA OLIBERTI

Stampa | Stampa senza immagine | Chiudi

Dall'intervento standard al robot: la guarigione passa dal chirurgo

In un congresso organizzato in Humanitas a Milano si fa il punto su robotica e nuove tecniche mininvasive per dare ai pazienti degenze più brevi e minori complicanze

di VERA MARTINELLA



È il quarto tumore più frequente in Italia e il primo per numero di morti causate ogni anno: con oltre 41mila nuove diagnosi stimate per il 2015 il cancro al polmone continua a fare paura, ma le terapie a disposizione sono sempre più numerose, variegata ed efficaci. E se nell'ultimo anno sono finalmente stati fatti importanti progressi grazie all'arrivo di nuovi farmaci, le speranze di una

guarigione completa passano sempre dal successo dell'intervento chirurgico che deve riuscire ad asportare l'intera lesione cancerosa.

L'INTERVENTO CHIRURGICO STANDARD «Quando la diagnosi viene fatta agli stadi iniziali di malattia, come accade in circa un terzo dei pazienti, il solo intervento chirurgico può essere risolutivo e le percentuali di guarigione fanno ben sperare – spiega Marco Alloisio, responsabile della Chirurgia Toracica dell'Istituto Clinico Humanitas di Milano, dove in questi giorni si tiene un incontro internazionale dedicato alla chirurgia robotica -. L'intervento di scelta oggi è la lobectomia, cioè l'asportazione del lobo polmonare che contiene la malattia e i linfonodi vicini. Dura un paio d'ore, richiede un'ospedalizzazione di circa 5 o 6 giorni e le complicanze sono generalmente correlate alle condizioni generali del paziente. Globalmente rappresenta un intervento sicuro nella maggior parte dei casi, anche se la chirurgia tradizionale richiede un'incisione toracica con divaricazione costale che può provocare un certo dolore nel postoperatorio».

PUBBLICITÀ

Learn More



inRead invented by Teads

A COSA SERVE IL ROBOT Con l'intento di ovviare a questo tipo di problematiche, negli ultimi anni sono state sviluppate nuove tecniche mininvasive in chirurgia toracica. Un ulteriore passo avanti è stato fatto con la VATS o lobectomia video-

toracoscopica, una tecnica mininvasiva che si traduce, per i malati, in una minore sofferenza, una più breve degenza ospedaliera, una più rapida ripresa delle normali attività quotidiane e in minori conseguenze sulla funzionalità sia polmonare che di mobilità degli arti. «La chirurgia robotica è lo step successivo – dice Giulia Veronesi, responsabile della sezione di Chirurgia Robotica di Humanitas e direttrice insieme ad Alloisio del Workshop in corso a Milano -. Coniuga i vantaggi della chirurgia tradizionale “aperta” e di quella mininvasiva: la robotica permette di eseguire gli stessi passaggi della chirurgia aperta, con simile accuratezza e radicalità di dissezione, ma anche con una minore degenza postoperatoria e una dissezione linfonodale più sicura e completa (ad esempio nell'asportazione dei linfonodi mediastinici riesce ad arrivare laddove la videotoroscopia ha difficoltà). E poi, in confronto alla videotoroscopia, la robotica consente maggiore ergonomia e precisione dei movimenti e l'ottimizzazione della visione che è tridimensionale ed ad immersione. Infine, mentre la videotoroscopia è prevalentemente indicata per l'asportazione di tumori precoci, la a robotica potrebbe essere impiegata anche in stadio più avanzato».

QUESTIONI APERTA PER MIGLIORARE E DIFFONDERE L'UTILIZZO DELLA ROBOTICA
«La comunità scientifica ha documentato con numerose pubblicazioni i benefici della chirurgia robotica - aggiunge Giulia Veronesi -. Il workshop sarà l'occasione per gettare le basi di uno studio prospettico in grado di validare questa tecnica a confronto con la videotoroscopia per definire le evidenze che permetteranno di giustificare i costi dell'investimento sul macchinario». Un ostacolo alla diffusione della chirurgia robotica è infatti il costo delle apparecchiature e degli strumenti utilizzati. «Sembra tuttavia che questi costi aggiuntivi siano compensati da una minore degenza postoperatoria e da minori complicanze postoperatorie - prosegue l'esperta -. Nel corso del workshop si discuterà anche di questo aspetto, mettendo a confronto l'esperienza italiana con quella europea e statunitense. Un obiettivo per il futuro è fornire maggiori prove sulla sostenibilità della robotica e sui benefici che possano giustificare i suoi costi aggiuntivi, ma anche sviluppare dispositivi robotici a costi accessibili a tutti. Sistemi robotici più snelli e ancora più “evoluti” permetteranno anche di eseguire incisioni ancora più piccole con minore ingombro di sala operatoria e maggiori vantaggi per i pazienti. Ci aspettiamo in un prossimo futuro un dispositivo che permette di eseguire tutto l'intervento di asportazione del tumore con una singola piccola incisione toracica (di circa due centimetri)».

L'85 PER CENTO DEI TUMORI AL POLMONE È DOVUTO AL TABACCO Purtroppo ancora oggi circa sette pazienti su dieci arrivano però alla diagnosi quando il tumore è già in fase avanzata e ha dato metastasi in altri organi: «I segnali a cui prestare attenzione sono «vaghi» e possono essere comuni anche ad altre malattie – spiega Alloisio -: in ogni caso è importante recarsi dal medico in caso di tosse secca o con catarro talora striato di sangue, piccole perdite di sangue con i colpi di tosse, difficoltà respiratorie, dolore al torace e perdita di peso. E, soprattutto, è fondamentale non fumare, visto che l'85 per cento dei casi di cancro polmonare è legata al consumo di tabacco. Gli ultra 55enni che hanno fumato per più di 20 anni, poi, dovrebbero fare una Tac di screening ogni anno, così da poter diagnosticare eventuali noduli maligni quando sono ancora di piccole dimensioni e più facili da trattare. Nel caso di tumori metastatici - conclude l'esperto - le novità in termini di trattamenti nuovi con farmaci immunoterapici e biologici di seconda generazione permettono di affrontare le cure con un maggiore ottimismo rispetto al passato. E, in casi selezionati di pazienti con singole metastasi a distanza, anche la chirurgia del tumore primitivo e della sede di metastasi sembra avere un ruolo sempre più importante».

11 febbraio 2016 (modifica il 11 febbraio 2016 | 12:39)
© RIPRODUZIONE RISERVATA

ALTRE NOTIZIE

15 feb
2016

SEGNALIBRO | ☆

FACEBOOK | f

TWITTER | 🐦

DAL GOVERNO

Manager Asl: via alla rivoluzione delle poltrone. Ecco il testo "bollinato" della riforma Madia

di Lucilla Vazza

PDF [Riforma Pa/ Il Dlgs sui dirigenti sanitari](#)

Anteprima. Manager della sanità pubblica, è tempo di cambiare. Il Governo, con il pacchetto di riforme della Pubblica amministrazione, targato dalla ministra per la Semplificazione, **Marianna Madia**, gioca il jolly trasparenza e punta tutto su merito e libertà dai condizionamenti dalla politica. Questo è quello che promettono i testi approvati in notturna al Consiglio dei ministri del 20 gennaio, che ora ricevono la bollinatura della Ragioneria dello Stato.



L'obiettivo del Dlgs sulla dirigenza sanitaria è chiaro: fare piazza pulita delle vecchie logiche di appartenenza, togliendo terreno a chi gioca con le spalle protette dai giochi di potere e che, magari, nella malagestione ci sguaZZa. Ma così si dice anche addio all'eterna poltrona, quella degli

incarichi a vita, perché per conservare la nomina bisognerà essere in regola con i conti, nel rispetto dei bilanci di salute concordati con le Regioni, e chi non centrerà gli obiettivi dovrà lasciare l'incarico.

Cosa prevede il Dlgs

Il decreto istituisce presso il ministero della Salute un elenco nazionale di quanti hanno i requisiti per la nomina a direttore generale delle aziende sanitarie. Nell'albo saranno iscritti i professionisti risultati idonei alla nomina di direttore generale delle Asl, ospedali, policlinici universitari e degli altri enti del Ssn. L'elenco, informatizzato, verrà aggiornato ogni due anni e pubblicato sul sito del ministero.

Sempre ogni due anni, per formare l'elenco, sarà nominata la Commissione, i cui componenti restano in carica il tempo necessario per completare l'Albo e non possono essere nominati per più di una volta. Gli aspiranti Dg non potranno superare i 65 anni, ma dovranno invece avere esperienza dirigenziale (almeno 5 anni se nel settore sanità, 7 se in altri settori) e formazione in materia di sanità pubblica. Non ci sarà una seconda chance per chi ha sbagliato una volta. Non potranno, infatti, essere inseriti nell'albo i dirigenti che siano già stati dichiarati decaduti da un precedente incarico o per violazione degli obblighi di privacy. Il nuovo sistema di nomina, dunque, obbliga le Regioni a scegliere i direttori generali esclusivamente tra gli iscritti all'elenco nazionale. Una commissione regionale valuterà i candidati e proporrà al governatore una terna di candidati. Tra questi tre non possono essere inseriti, però, «coloro che abbiano ricoperto l'incarico di direttore generale, per due volte, nella stessa azienda sanitaria locale, lo stesso ospedale o lo stesso ente del Ssn», indica con chiarezza il decreto.

Dopo due anni dalla nomina, la regione dovrà verificare i risultati aziendali conseguiti e il raggiungimento degli obiettivi, e in caso di esito negativo dichiara la decadenza immediata dall'incarico e la risoluzione del contratto. In caso di «gravi e comprovati motivi» o «di grave disavanzo, manifesta violazione di legge» oppure «degli obblighi di trasparenza», la Regione «provvede, entro trenta giorni dall'avvio del procedimento, a risolvere il contratto, dichiarando l'immediata decadenza del direttore generale con provvedimento motivato e provvede alla sua sostituzione».

Premiare i virtuosi?

Alla fine del percorso però ci potrebbe essere una ricompensa, per ora non prevista dal decreto. Lo ha sottolineato la ministra della Salute,

Beatrice Lorenzin, all'indomani del varo del testo finale: «Bisogna premiare chi fa bene», perché, indubbiamente: «La scelta dei Dg incide sulla spesa e la qualità delle cure. Dovremo pensare per il futuro anche a forme premiali, come avviene in tutte le aziende».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CORRELATI

IMPRESE E MERCATO

17 Giugno 2014

Appalti: a Foggia «ago e filo» da 28,6 milioni

AZIENDE E REGIONI

23 Giugno 2014

A Oristano la medicina narrativa entra nella programmazione dell'Asl

AZIENDE E REGIONI

23 Giugno 2014

Gioco d'azzardo, l'Umbria adotta il marchio «no slot»

[Privacy policy](#) | [Informativa estesa sull'utilizzo dei cookie](#)